

per il "Carlo
di Borbone"

Assente
Mittente *Alberto Maria Ghisalberti*
Destinatario *Carlo*
Destinazione *Carlo*
Tassa *130* Espresso L. *130* Firma *AG*
E' vietato includere valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.

3-7-1964

3 luglio 1964

Chiar.mo Prof.

Alberto Maria Ghisalberti

Presidente dell'Istituto

R O M A

Egregio Professore,

non avendo potuto vederLa al momento del mio passaggio per l'Oriente Le mando adesso a parte il mio "Carlo di Borbone" che avrei desiderato offrirLe di persona, e che invece ho portato meco in tutte le peregrinazioni.

E' probabile che Lei venga disturbato da un Dott. Tito Gori residente a Bahia Blanca in Argentina. Si tratta di persona a me to talmente sconosciuta, probabilmente anziana, e di origine siciliana. Il Gori mi scrisse tempo addietro in termini untuosi per pregarmi di fornirgli il nome di un professore che fosse stato disposto a leggere e giudicare un suo lavoro teatrale sulla mafia. Malauguratamente cedetti a un gentile impulso del mio animo e mi posi a sua disposizione, ritenendo di avere da fare con uno di quei vecchi siciliani che conservano la nostalgia dell'Isola. Mi pervenne allora il dattiloscritto. Non faticai a rendermi conto che si trattava di un parto infelice e comico, e restituii il dattiloscritto, in plico raccomandato, senza fare commenti. Il Gori da al cuni mesi mi pessengeria tuttavia diffidandomi a restituirgli il prezioso manoscritto che, intanto aveva provveduto a depositare in fotocopia presso un notaio.

Inutilmente gli ho risposto, sempre con affrancatura raccomandata, che il manoscritto io glielo ho restituito. Egli continua a scrivermi senza darmi mai atto delle lettere inviategli, e sempre dichiarando di attendere una mia risposta. Infine, il suo tono gradamente da umile e dimesso si è alzato, e adesso è insolente e minaccioso come se io fossi un ladro. L'ultima minaccia da me ricevuta è quella che avrebbe chiesto al Presidente dell'Istituto del Risorgimento (forse perchè la mia letterina era su carta del nostro Istituto) se io fossi morto, o in mancanza di ciò, se io fossi un cinico pagliaccio; al Sindaco di Palermo di rilasciargli un certificato comprovante o il mio decesso o una dichiarazione di esistenza in vita....

Tocco naturalmente tutte le lettere del Gori con i mezzi suggeriti da Angelo Musco, ma non posso fare a meno di informare Lei di questa inopinata jattura perchè non vorrei che Lei, ricevendo una eventuale lettera da parte del Gori la buttasse senz'altro via. Non ho alcuna intenzione di intentare un processo per diffamazione nei suoi confronti ma debbo pur in qualche modo salvaguardarmi. Le sarò pertanto grato se, ove veramente lo sciagurato osasse disturbare anche Lei, vorrà mandarmi l'originale o la fotocopia della eventuale lettera. Mi scusi, ma dobbiamo difenderci anche da cose simili. Ed io che avevo subito fatto leggere a mia moglie con una punta di vanità la prima lettera del Gori in cui mi diceva che osava scrivermi perchè in Argentina si aveva fama solo di me! Non sono un umorista e non so sfruttare a fondo questa stranissima trama.

*Vi pido perdono per la lunga lettera ed auguro a mia Sorella
Salute*

